La Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione

COMITATO INTERFEDI

Intervento Lucian Rosu, Parroco della Chiesa Ortodossa Romena "Santa Croce" a Torino e operatore sociale al Gruppo Abele di Torino

Onorato pubblico, signore e signori, cari colleghi del comitato Interfedi della Città di Torino,

All'inizio di quest'anno, il 9 gennaio 2007 insieme al nostro Vescovo Siluan, Vicario per l'Italia del Metropolita Iosif di Parigi, ho partecipato a Roma presso il Ministero dell'Interno all'incontro con il Comitato Scientifico nominato dall'Onorevole Giuliano Amato che si occupava della realizzazione della Carta dei Valori.

Il comitato scientifico guidato dal Prof. Carlo Cordia, composto da esperti in materia di immigrazione, religioni e culture dei popoli (di cui presente è una dei componenti del comitato, Prof.ssa Roberta Aluffi Pecoz) nel suo lavoro si è proposto di incontrare oggetti e personalità con esperienza o competenza in materia di immigrazione e diritti di libertà, per acquisire elementi, proposte, suggerimenti sia sulla Carta dei Valori sia su specifici argomenti e problemi che venivano affrontati (l'attenzione ai problemi affrontati da noi è stata indiscutibile, l'incontro è durato più di quattro ore).

Avendo adesso davanti il risultato del lavoro svolto dal Comitato Scientifico, cioè la Carta dei Valori, sottolineo il duplice significato che essa ha.
E' diretta in primo luogo agli immigrati che per diversi motivi di lavoro, studio, ricongiungimento famigliare arrivano in Italia e indica i principi e i valori su cui si fonda la società e la Costituzione.
La conoscenza dei diritti sociali incominciando con il diritto alla vita, al lavoro, all'istruzione, la libertà religiosa individuale o collettiva, eguaglianza uomo-donna, permette all'immigrato un'integrazione nella società ed evita la formazione dei ghetti o gruppi etnici isolati e separati. E' importante per chi arriva in un paese straniero sentirsi accolto altrimenti si sente non considerato, isolato, invisibile e la sua nuova identità è dal principio deviante o deviata dalla microcriminalità o sfruttamento.
Importante in questo senso è l'attenzione che la Carta dedica alle donne, ai giovani, ai più deboli nel fenomeno migratorio.

L'articolo uno è già un impegno sin dal primo momento in cui la persona si trova nel territorio italiano per poter fruire dei diritti fondamentali senza distinzione di sesso, etnia, religione, condizioni sociali. Nello stesso tempo seguono naturalmente anche i doveri. Rispettando in contemporanea i doveri ed i diritti, si può creare un cammino verso l'integrazione e si mettono le basi della nuova cittadinanza.

La carta dei valori è diretta anche ai cittadini italiani, innanzitutto ai giovani perché prendano coscienza dei problemi della società multiculturale e partecipino a cominciare dalla scuola al processo di integrazione e di accoglienza dei ragazzi e delle ragazze provenienti da altri paesi, culture e tradizioni.

Come rappresentanti del culto ortodosso della comunità immigrata più numerosa oggi in Italia, la comunità romena, oltre a promuovere i valori religiosi morali, l'amore verso il prossimo, verso il

Creatore ed il creato, ci siamo impegnati a far conoscere i diritti ma anche i doveri dei nostri connazionali facilitando la diffusione, la traduzione in lingua romena e alla consegna ad ogni fedele presso i nostri luoghi di culto, della Carta dei Valori, come uno strumento valido e molto utile per i nostri connazionali, oltre le scuole e le ambasciate.

Pensiamo di fare anche una serie d'incontri presso i luoghi di culto, di presentazione e discussione sul testo della Carta dei Valori. E' un impegno che anche il nostro Vescovo ha preso a Roma e l' ha trasmesso a tutti i sacerdoti ortodossi romeni d'Italia.

COMITATO INTERFEDI

TORINO SPIRITUALITÀ

CENTRO INTERCULTURALE